

## Segnali di ripresa per la CE

Dopo il 2009, 'annus horribilis', il mercato inverte il trend negativo: capofila video e mobile

POLLY MCGALLAGHER

Fonte: Sony

**U**na premessa doverosa: nell'ambito dei 'technical consumer goods' il settore dei beni elettronici di consumo (CE-Consumer Electronics) non è sempre definito concettualmente in termini univoci da analisti/ricercatori di mercato, quindi le aggregazioni in valore, in termini di produzione e domanda, possono differire. Il concetto classico di consumer electronics, universalmente accettato, comprende i beni durevoli elettronici di informazione/intrattenimento domestici e personali (TV/video, audio portatili e non, set-top box, lettori e registratori DVD, videogiochi, dispositivi di storage, sistemi audio e di localizzazione per automotive, accessoristica), mentre in genere esclude senza ambiguità gli elettrodomestici grandi e piccoli (MDA-Major Domestic Appliances e SDA-Small Domestic Appliances). Analogamente IT e apparecchiature per ufficio, con relativi materiali di consumo, costituiscono una categoria a sé stante. Tuttavia, alcuni tra gli analisti più qualificati tendono a includere nella CE le apparecchiature

per fotografia digitale e la telefonia mobile (come Gartner-Dataquest), nonché gli elettrodomestici (come iSuppli); altri effettuano una scansione più analitica e li escludono.

Qui si fa riferimento alla CE classica, ma la fisionomia del settore sta radicalmente cambiando con l'entrata di settori emergenti e la conseguente necessità di instaurare nuovi parametri di valutazione: appare dunque doveroso fare riferimento, quanto meno, all'andamento della telefonia mobile.

### 2010: il mercato si rimette in moto

Se la domanda di semiconduttori fa da prologo a quella del prodotto finito, la ripresa del settore nel quarto trimestre del 2009 è indubbiamente di buon auspicio per la CE. Nel complesso, si è invertita la tendenza negativa, con stime di un giro d'affari annuale che spaziano da 253 a 277 miliardi di dollari, a seconda degli autori del monitoraggio di mercato. Bene i 'micro', destinati alle applicazioni portatili e ultraportatili, bene le MCU, inserite sempre più di frequente, ad esempio, nei progetti di

elettrodomestici e giocattoli.

JPMorgan ipotizza per quest'anno un aumento di domanda del 12,1 per cento per dispositivi destinati al mobile, del 20 per cento per dispositivi da impiegare in televisori LCD, anche se i profitti devono fare i conti con la contrazione dei prezzi dei chip e dei prodotti finiti. Qualche 'distinguo' meritano invece le valutazioni per area geografica: la ripresa economica in Asia e in America gode già di validi elementi di spinta, mentre in Giappone e in Europa sono in atto dinamiche diverse, i cui esiti dovrebbero essere evidenti solo nel medio periodo.

### I numeri significativi del mercato

iSuppli ipotizza (a maggio 2010) che il mercato mondiale dell'elettronica di consumo possa crescere nel corso dell'anno dell'1,6 per cento; un buon risultato, tutto sommato, se lo si paragona al -6,7 per cento del 2009, lo scivolone più consistente dal 2001, quando si verificò la crisi delle dot.com. Il fatturato degli OEM dovrebbe portarsi infatti a 317,3 miliardi di dollari (dai 312,3 dello



scorso anno), con un trend positivo di crescita previsto fino al 2013. I settori trainanti dovrebbero essere quelli dei TV LCD, dei set-top box digitali e degli elettrodomestici. Il segmento più in salute nel 2009 è stato quello dei TV LCD, con una crescita del 4,2 per cento, dovuta principalmente alla politica d'incentivazione all'acquisto praticata in Cina e al successo commerciale dei modelli con retroilluminazione LED, che per altro stanno spopolando in tutti i mercati avanzati. Per quest'anno il progresso del segmento, almeno in volume, non dovrebbe interrompersi grazie alla diminuzione di prezzo dei modelli; ci si attende quindi un fatturato mondiale di 75,5 miliardi (da 71,95, con un +5 per cento).

Nel 2009 sono stati venduti 100 milioni di set-top box satellitari, più del 50 per cento di tutte le unità commercializzate; relativamente agli STB via cavo e ai modelli per TV digitale quest'anno dovrebbe registrarsi un giro d'affari di 18,2 miliardi (da 16,3, ossia +11,6 per cento): spiccano i modelli di fascia alta, con caratteristiche avanzate come il supporto dell'alta definizione e del

DVR, la registrazione video digitale. Infine, gli elettrodomestici avanzano da 75,4 a 75,99 milioni, in particolare nei mercati emergenti, dove i consumatori stanno serratamente compiendo il percorso d'acquisto di apparecchiature di base, come lavatrici, frigoriferi ecc. Altri settori in crescita, sempre secondo iSuppli, sono quelli dei lettori di DVD, PMP/MP3, dei visualizzatori digitali di foto e dei videogiochi portatili.

Esemplare il balzo della telefonia mobile nel primo trimestre di quest'anno (tradizionale periodo post-natalizio di contrazione del venduto): il mercato mondiale è cresciuto del 22 per cento rispetto al medesimo periodo del 2009, con effetto volano determinato dalle apparecchiature convergenti di tipologia smartphone. Per questi ultimi parliamo, in termini di unità, di 294,9 milioni contro 242,4. Tra i primi cinque vendor per fatturato nel 2009 spicca la presenza di RIM, l'azienda creatrice di BlackBerry, che a buon diritto entra nel top della classifica con 10,6 milioni di pezzi; i gruppi che invece hanno trascurato questo segmento scivolano verso il basso. Per il resto

dell'anno i produttori hanno annunciato il lancio di nuovi modelli e per IDC la crescita complessiva dovrebbe portarsi all'11 per cento.

In evidenza le apparecchiature al confine tra CE e informatica, come le tavolette e gli eReader: con il lancio di iPad, Apple funge in qualche modo da 'lepre' tecnologica e può modificare l'approccio di acquirenti e concorrenti, spingendoli alla ricerca di applicazioni e opzioni particolari. Anche i display standalone stanno vivendo un buon momento, seppure bisogna ammettere che il business ferve tra i display di piccola dimensione per telefonia mobile, sistemi di navigazione stradale e giochi, forti in volume, ma penalizzati dalla contrazione drastica dei prezzi.

### **Le reazioni alla crisi nel mondo**

Nel monitoraggio del mercato, come nel caso dei semiconduttori, occhi puntati su Asia e America, dove la ripresa della domanda è in atto: le altre aree geografiche stanno ancora annaspando salvo che per qualche linea o segmento di prodotto.

**- Asia in fermento**

## **CE: un concetto in evoluzione**

Oltre alle categorie della CE classica si sta sviluppando un'area significativa di apparecchiature convergenti borderline, che nel medio periodo non potranno più essere genericamente ascrivibili ai settori dell'informatica o della telefonia, ai quali oggi appartengono. Infatti, i loro valori di produzione e di fatturato dovrebbero indurre a breve a creare sottocategorie specifiche all'interno dei technical consumer goods. Parliamo di smartphone, tavolette, eReader, lettori video. Per i soli iPad e iPad-like iSuppli prevede un mercato di circa 20 milioni di pezzi nel 2012, a partire dai 7,1 di oggi; i portatili con accesso a Internet dovrebbero superare il miliardo di unità entro fine anno, secondo IDC. L'accesso domestico al Web, costituisce una categoria che comprende tutte le apparecchiature progettate a tale scopo, oggi inserite senza differenziazioni nell'ambito della CE: parliamo di televisori, console per videogiochi, set-top box, lettori di BluRay. Per la Consumer Electronics Association americana questo settore nel 2013 darà un apporto di 230 milioni di pezzi al mercato interno statunitense. Anche la 'Smart Home' o 'Digital Home' avrà presto volumi da mercato di massa, per cui sarà difficile trascurarne il peso in termini di fatturato: sistemi per il monitoraggio domestico, per il controllo energetico, per la connettività Wifi per ora appartengono all'elettronica professionale, ma nel momento in cui saranno embedded in centraline casalinghe dal costo non proibitivo, sarà obiettivamente difficile non considerarle un'estensione verso l'alto dell'elettronica di consumo.

Infine, l'autronica, che si amplia in direzione dell'informazione, dei servizi e del divertimento, con una dominante: l'accesso Web. In questi ambiti, le più recenti ricerche svolte tra i consumatori in tutto il mondo hanno sottolineato la necessità di rispettare il paradigma dell'ecocompatibilità, quindi un nuovo subsegmento si affaccia all'orizzonte della CE: quello che distinguerà il prodotto tradizionale da quello 'verde'.

Per quanto concerne il continente asiatico nel complesso, nel primo trimestre 2010 si registra un andamento positivo per valore, unità e prezzo medio di vendita (però la crescita è stata stabile rispetto al quarto trimestre 2009). Nella CE spiccano i TV LCD, per i quali l'erosione dei prezzi incoraggia l'acquisto. In valore i migliori risultati commerciali si sono registrati in Corea e nelle Filippine (+10 per cento); in parallelo, le quota dei televisori a tubo catodico sta scendendo a picco, quindi si tratta di un fenomeno di primo acquisto o di sostituzione, che ragionevolmente dovrebbe protrarsi per alcuni anni in tutti i Paesi. Buone notizie dalla fotografia digitale, eccetto che in Thailandia e Taiwan, dove è più percepibile l'effetto di erosione dei prezzi. Gli smartphone segnano aumenti nell'ordine di due cifre in tutto il continente, grazie a una politica di prezzo aggressiva da parte degli operatori di

rete o dei vendor, come in Malesia e Corea del Sud, che detengono la leadership nella domanda.

Per quanto concerne l'area Asia/Pacifico, un'analisi di IDC evidenzia lo stimolo al mercato generato dalla Grande Cina nel primo trimestre di quest'anno (a esclusione del Giappone). Nel complesso, una notevole serie di smartphone a costo relativamente basso è stata riversata su tutti i Paesi dell'area; particolarmente popolari si sono dimostrati i modelli con touchscreen.

Per quanto concerne, nello specifico, la Cina, attualmente la produzione di elettronica di consumo cinese domina nel campo di TV, STB via cavo, STB digitali, DVD, lettori MP3 e fotocamere digitali. Il Paese è diventato il maggiore produttore mondiale di TV LCD. iSuppli stima che nel 2009 la produzione degli OEM locali abbia raggiunto i 40,3 milioni di pezzi (con una crescita del 109 per

cento rispetto al 2008), 30 dei quali assorbiti dal mercato interno, che nel 2014 dovrebbe esprimere una domanda per 47 milioni di televisori. Dal punto di vista strutturale, la fisionomia del comparto è cambiata radicalmente, con la sparizione di molti produttori di fascia Tier2 e Tier3 (il Governo ha sostenuto i produttori più importanti); i prossimi anni dovrebbero vedere la fine di altri produttori medio-piccoli, con un vistoso fenomeno di concentrazione. I gruppi locali, come Huawei, stanno superando in potenza produttiva e autonomia di sviluppo le multinazionali concorrenti.

La recessione mondiale ha incoraggiato il trasferimento di interi settori produttivi elettronici in Cina, ma stanno crescendo i fattori R&D e progettazione locali, quindi il ruolo degli ODM e OEM rispetto alla funzione di puro terzismo. Non solo, la Cina stessa sta da tempo delocaliz-

## FUJINON

FUJIFILM



### Maximum choice. Maximum precision.

Machine Vision lenses from Fujinon.

[www.fujinon.de](http://www.fujinon.de)

Medical

TV

CCTV

**Machine Vision**

Binoculars

Special tasks in image processing require a special lens. Fujinon offers the appropriate solution for almost every application. Whether with a high resolution of 5 megapixels or with 1.5 megapixels in fixed focal lengths, as zoom lenses or fisheye lenses, for 3 CCD cameras or UV

optics – each model is characterized by first-class Fujinon quality: high-resolution and precise optics with minimized distortion for optimal image quality. The compact design also makes it very easy to incorporate these lenses into your existing system. Fujinon. To see more is to know more.



zando le produzioni di minore valore intrinseco in Paesi dell'Asia sudorientale, dove i costi sono ancora inferiori.

Per quanto riguarda i diversi Paesi dell'**Asia sudorientale**, ognuno sta affrontando la crisi in modo differente. Oltre alle fabbriche di semiconduttori e di PC, la **Malesia** da poco ospita la più grande fabbrica di elettronica di consumo della Flextronics, dove si realizza il 25 per cento della capacità produttiva totale. In tal modo, il gruppo ha ridotto la sua dipendenza da Shanghai, con un abbattimento dei costi di circa la metà. L'economia malese cresce a due cifre e ora il Paese produce per imprese indiane, giapponesi e cinesi, oltre che per i mercati emergenti dell'est europeo.

Malesia, **Singapore**, **Tailandia**, **Indonesia** e **Filippine** sono legate da una sorta di 'griglia globale' per quanto attiene a produzione e servizi: il concetto di 'mobilità orizzontale' comporta che un'azienda con sede a Singapore si estenda, ad esempio, in Tailandia, dove, a sua volta, 'subappalta' a compagnie cinesi. Così, in queste zone si osserva una vera e propria costellazione di aziende leggere, facilmente adattabili alla supply chain, nate come outsourcer di grandi multinazionali dell'informatica e della microelettronica, divenute ampiamente autonome. La loro vocazione produttiva si esplicita nelle linee di prodotto di IT e CE, ma già ora il 20 per cento degli hard disk driver prodotti a Singapore, in Malesia e in Tailandia è destinato a lettori MP3 e iPod, e questa quota è destinata a crescere, con un prevedibile sorpasso a breve. Tra le restanti aree dell'Asia sudorientale (**Vietnam**, **Cambogia**,

**Laos** e **Birmania**) spicca il Vietnam, che quest'anno cresce dell'8,4 per cento come fatturato del manufacturing, in prevalenza per l'informatica. In ogni caso, la Samsung vi sta trasferendo la produzione di CE dal sud della Cina, con costi ridotti del 50 per cento; si può dire a ragione che il Vietnam replichi la situazione produttiva di elettronica di consumo presente dieci anni fa in Cina.

#### - L'India del 'picco'

I dati del DIT (Department for Information Technology del Governo indiano) relativi all'anno fiscale governativo (aprile 2009-marzo 2010) parlano di un complesso di produzione globale, incluso il software, equivalente a 86,9 miliardi di dollari, con una crescita del 10,4 per cento rispetto al periodo 2008-2009. Va inoltre rilevato che un ottimo +26 per cento aveva contrassegnato l'anno fiscale 2007-2008. La produzione di elettronica di consumo è ammontata a più di un quarto del totale della produzione hardware nazionale, con un valore equivalente a 6,38 miliardi di dollari: grazie soprattutto alla domanda crescente di durevoli e alla politica governativa di incentivi si è raggiunto un +18 per cento di fatturato, con un picco nell'area dei TV LCD.

#### - America in leggera ripresa

Secondo la Consumer Electronics Association, associazione di riferimento negli USA, la CE negli **Stati Uniti** dovrebbe raggiungere un fatturato di 165 miliardi di dollari nel 2010, in leggera ripresa rispetto al 2009, ma le previsioni potrebbero modificarsi nel corso dell'anno, anche perché il monitoraggio mensi-

le della consumer confidence per i prodotti CE, ossia la propensione all'acquisto, mostra ancora un andamento altalenante (in marzo era cresciuta del 16 per cento rispetto al 2009, in aprile però si è di nuovo contratta).

Per quanto riguarda i settori merceologici, anche negli USA è in atto la transizione verso i modelli a schermo piatto ad alta definizione, con l'infusione di tecnologie avanzate (3D, collegamento a Internet, backlighting LED). Le unità previste quest'anno dovrebbero ammontare a 37 milioni nel 2010 (di cui 4 milioni di modelli tridimensionali), ma l'erosione dei prezzi comprime il fatturato (in leggera discesa a 22 miliardi di dollari), pur fungendo da elemento propulsore delle vendite.

Oggi il differenziale di prezzo tra i modelli di TV LCD con backlighting LED standard e i modelli con caratteristiche equivalenti, ma tridimensionali, si è ridotto mediamente a 300 dollari: fenomeno che crea impulso alla domanda. In questi mesi i vendor stanno eliminando gli stock di TV LCD, in vista del lancio di nuovi modelli.

Le apparecchiature mobili nel primo trimestre del 2010 hanno scontato l'effetto di contrazione dei prezzi nei modelli tradizionali, ma un grande fermento vivacizza il segmento degli smartphone (previsti più di 52 milioni di unità e 17 miliardi di fatturato in tutto l'anno fiscale): applicazioni a raffica e sistemi operativi sotto i riflettori. Attenzione ai lettori di dischi BluRay: è in vista un vero e proprio boom, con unità vendute in crescita del 155 per cento rispetto al 2009 (11,5 milioni contro 7); il fatturato dovrebbe ammontare a 11,4

## Quale futuro per i produttori di elettronica?

Secondo Gartner-Dataquest da qui al 2013 tre tendenze caratterizzeranno il futuro degli OEM e degli ODM elettronici: si produrrà più CE, si realizzerà un maggior numero di apparecchiature emergenti, si implementerà la capacità dei canali distributivi di fornire assistenza tecnica. Inoltre, le società EMS/ODM saranno in grado di proporre un marchio proprio e costituiranno canali di distribuzione appositi nei mercati emergenti, oltre a potenziare le linee produttive, per cui potranno maggiormente influire sulla ripartizione delle quote di apparecchiature prodotte.

miliardi. Infine, in **America meridionale** si sta sviluppando una forte domanda di telefonia mobile e smartphone dalle caratteristiche avanzate, con produttori e operatori che offro-

no, ad esempio, prestazioni di social networking in molti modelli. I primi stanno anche pianificando siti di assemblaggio, per soddisfare la domanda del mercato locale ormai

decisamente apprezzabile in termini di potenziale fatturato.

## - Europa a macchia di leopardo

Il dettagliato rapporto di GfK Temax sul mercato europeo dei technical consumer goods, nello specifico la CE, fotografa una situazione a macchia di leopardo. Infatti, i dati disponibili per la chiusura del 2009 e per il primo trimestre di quest'anno mostrano ancora difficoltà per quasi tutti i Paesi, con vere e proprie 'ecatombe' commerciali nei Paesi dell'est. Fanno eccezione **Italia, Austria, Portogallo, Spagna, Slovacchia**. Il trend, rilevano gli analisti di GfK, tende al positivo, anche se i prossimi mesi confermeranno o meno se sia realmente anticiclico rispetto all'andamento del 2009; determinanti, in questo senso, saranno le decisioni globali anticrisi messe in atto dall'Unione Europea.

Secondo IDC nel primo trimestre di quest'anno il mercato delle apparecchiature mobili in Europa Occidentale è tornato a godere di un andamento positivo rispetto alla fase recessiva precedente.

Notevoli gli acquisti di smartphone anno su anno: il lancio di nuovi modelli di fascia alta ha consentito di eliminare le scorte di modelli tradizionali. Anche le versioni touch-screen e i telefoni di fascia bassa, in particolare i coreani, hanno avuto fatturati molto interessanti.

Per quanto concerne l'Italia la consumer electronics nel primo trimestre di quest'anno è in buona salute (+6,9 per cento rispetto al primo 2009 con un giro d'affari pari a 1.228 milioni); decisivo lo switch off da TV analogica a digitale terrestre.

Da notare comunque che nel quarto trimestre 2009 il mercato italiano aveva mosso beni per 1.921 milioni, grazie al fenomeno della stagionalità. La telefonia e la fotografia sono ancora in affanno, con una diminuzione rispettivamente del 10,9 e del 2,3 per cento. ■

## I vendor

**Samsung** ha chiuso il 2009 con ottimi risultati e nel corso di quest'anno si attende un'intensa domanda di televisori e telefonia: il multifunzione Omnia, in particolare, ha avuto un buon impatto sul mercato. Per quanto riguarda gli schermi piatti, a fronte di previsioni globali del segmento di vendita di +30 per cento (con 35 milioni di unità), il gruppo coreano pensa di poterne commercializzare 10 milioni di pezzi. Nel primo trimestre



Samsung



LG

2010 il settore 'home entertainment' di **LG** ha realizzato profitti in crescita del 20 per cento rispetto al 2009 nei televisori a schermo piatto; i TV LCD hanno infatti subito un balzo del 62 per cento, pari a 5,2 milioni di unità. Particolarmente aggressivi i modelli Full LED TV LCD. La riduzione dei prezzi e la scarsità

della domanda hanno penalizzato invece il settore della telefonia mobile, nel quale il fatturato è calato del 19,4 per cento; come contromisura è previsto il lancio di nuovi smartphone. Meno brillante il bilancio di **Sony-Ericsson** in termini di risultati a volume, con una ridu-



Philips Electronics



Sony-Ericsson

zione dei cellulari commercializzati di 4 milioni di pezzi rispetto al primo trimestre 2009 (e altrettanti rispetto al quarto 2009); è cresciuto però il profitto e sono stati lanciati nuovi modelli di fascia alta. **Philips Electronics** ha chiuso il primo trimestre di quest'anno con il settore 'consumer lifestyle' in crescita dell'11 per cento, a 1.942 milioni di euro, grazie alla spinta decisiva dei televisori: il gruppo ha migliorato sia l'Ebitda in valori globali (da -49 milioni a 166 milioni), che come percentuale di vendite (da -2,8 a 8,5 per cento).

readerservice@fieramilanoeditore.it Samsung n. 13, LG n. 14, Sony-Ericsson n. 15, Philips Electronics n. 16

fonti: [www.isuppli.com](http://www.isuppli.com), [www.gartner.com](http://www.gartner.com), [www.idc.com](http://www.idc.com), [www.jpmorgan.com](http://www.jpmorgan.com), [www.ce.org](http://www.ce.org), [www.gfkr.com/gfktemax](http://www.gfkr.com/gfktemax)